Vendemmia 2024: Italia leader mondiale, ma la produzione resta sotto la media

scritto da Redazione Wine Meridian | 25 Settembre 2024

La vendemmia 2024 in Italia segna una lieve ripresa con 41 milioni di ettolitri, un +7% rispetto al 2023. Tuttavia, il raccolto è ancora sotto la media quinquennale del 12,8%, principalmente a causa degli eventi climatici estremi. L'Italia si conferma comunque primo produttore mondiale, superando la Francia. Diverse regioni italiane mostrano variazioni significative, con il Sud e le isole ancora in difficoltà.

In questo articolo:

1. I commenti

2. **Regioni e variazioni**
3. **Andamento climatico e vegetativo**
4. **Prospettive di mercato**

Sono 41 milioni gli ettolitri stimati per la vendemmia 2024, che segna una timida risalita del Vigneto Italia dopo la scorsa annata *ultra-light*. Pur registrando un +7% sui valori del 2023, segnalano le previsioni ufficiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv) presentate oggi a Ortigia (SR) nell'ambito dell'Expo *Divinazione* in occasione del G7 Agricoltura, il raccolto 2024 rimane infatti distante (-12,8%) dalla media produttiva dell'ultimo quinquennio, mancando l'obiettivo ottimale stimato dalle imprese del vino tra i 43-45 milioni di ettolitri. A contenere il potenziale produttivo, l'ormai consueto impatto di fenomeni climatici estremi, dalle piogge eccessive al Centro-Nord alla siccità nel Sud. Nel complesso un'annata contenuta nella quantità ma complessivamente di qualità buona, con diverse punte ottime. Le premesse per firmare un ottimo millesimo, nonostante le bizzarrie del tempo, ci sono tutte.

L'indagine vendemmiale, realizzata attraverso un processo di armonizzazione delle metodologie adottate da Assoenologi, Unione italiana vini (UIV) e Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) al quale si aggiunge il contributo dell'Ufficio competente del Masaf e delle regioni, rispetto allo scorso anno fotografa una sostanziale tenuta al Nord (+0,6% la performance della macroregione), accompagnata da una ripresa importante nel Centro (+29,1%) e da un incremento contenuto nel Sud (+15,5%) che, tuttavia, non bastano a riportare la produzione sui livelli di medio-periodo. Mentre Nord e Centro si discostano dalle medie quinquennali (2019-2023) rispettivamente del 5,3% e 5,4%, la performance dei vigneti di Sud e Isole si conferma in forte flessione, a -25,7%. Nello scenario globale, la drastica contrazione della Francia (-18% sui valori 2023) riconsegna all'Italia il primato produttivo mondiale.

Per quanto concerne le tempistiche della vendemmia, la trasversalità dell'andamento climatico ha influenzato i tempi di raccolta in base alle varietà, alla tipologia, alla giacitura e alla disposizione dei terreni, fornendo uno scenario variegato. Al Sud, dove allo stress da carenza idrica si è aggiunto (da maggio) anche lo stress termico, il periodo della raccolta è stato anticipato, come al Centro e al Nord per le varietà precoci. Rientrano invece nelle medie stagionali le varietà tardive del Nord. La siccità ha influito sicuramente in maniera negativa sui volumi, ma l'andamento delle temperature ha consentito una maturità fenolica completa che rappresenta il vero valore aggiunto di questa annata enologica.

I commenti di Assoenologi, ISMEA, Unione italiana vini e Comité Européen des Entreprises Vins

Per il presidente di **Assoenologi, Ricc ar**

do Cotarella: “È stata una delle vendemmie più impegnative che ricordi nella

mi
a
or
ma
i
lu
ng
a
es
pe
ri
en
za
di
en
ol
og
o.
Un
a
ve
nd
em
mi
a
qu
el
la
de
l
20
24
co
nd
iz
io
na

ta
in
ma
ni
er
a
im
po
rt
an
te
da
un
a
si
gn
if
ic
at
iv
a
tr
as
ve
rs
al
it
à
me
te
or
ol
og
ic
a
ch
e

ha
me
ss
o
al
la
pr
ov
a
i
vi
ti
co
lt
or
i
it
al
ia
ni
da
no
rd
a
su
d
de
l
Pa
es
e.
In
pa
rt
ic
ol
ar

e, la vendemmia di quest’anno si inserisce in un quadro meteorologico estremo, cara

tt
er
iz
za
to
da
un
’i
ns
ta
bi
li
tà
cl
im
at
ic
a
ch
e
ha
in
fl
ui
to
in
ev
it
ab
il
me
nt
e
su
ll
a
pr

od
uz
io
ne
de
ll
e
uv
e.
Le
va
ri
et
à
pi
ù
pr
ec
oc
i,
in
al
cu
ne
zo
ne
,
so
no
st
at
e
ra
cc
ol
te
co

n
re
se
in
fe
ri
or
i
e
un
a
qu
al
it
à
se
gn
at
a
da
ll
e
co
nd
iz
io
ni
me
te
or
ol
og
ic
he
av
ve
rs

e, mentre le varie età più tardive hanno subito ritardi o anticipi nella maturazi

one, con un impatto significativo sul bilancio zuccherino e acidico delle uve

stesse. Tuttavia, nonostante le difficoltà, ciò che emerge come un fattore determinante

rm
in
an
te
pe
r
la
qu
al
it
à
fi
na
le
de
i
vi
ni
è
pr
op
ri
o
il
la
vo
ro
de
gl
i
en
ol
og
i.
Ma
i
co

me
qu
es
t’
an
no
,
si
am
o
st
at
i
ch
ia
ma
ti
a
di
mo
st
ra
re
la
no
st
ra
co
mp
et
en
za
sc
ie
nt
if
ic

a
e
il
no
st
ro
sa
pe
re
te
cn
ic
o
pe
r
ge
st
ir
e
al
me
gl
io
si
a
la
co
nd
uz
io
ne
de
ll
a
vi
gn
a

si
a
qu
el
la
de
ll
a
ca
nt
in
a.
In
ca
mp
o,
ab
bi
am
o
do
vu
to
ad
ot
ta
re
st
ra
te
gi
e
pr
ec
is
e
pe

r
ot
ti
mi
zz
ar
e
l’
us
o
de
ll
e
ri
so
rs
e
id
ri
ch
e,
mo
ni
to
ra
re
lo
st
at
o
di
sa
lu
te
de
ll
e

piante decide reil momento esatto dellavendemmia per ottenere reuvealmassimo

del loro potenziale. Incantina, il lavoro è stato cruciale per valorizzare la ma

teria prima, lavorando con precisione per compensare gli squilibri creati dall

e condizioni meteorologiche”.

Per il presidente di **ISMEA, Livio Proietti**: “Le stime vendemmiali di quest’anno ci restituiscono un quadro complesso ma allo stesso tempo ci consentono di mettere a fuoco alcune azioni da mettere in campo. Certamente è necessario continuare a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici con tecnologie e innovazioni mirate anche all’adattamento al nuovo contesto, che comunque richiederà sempre più conoscenza e preparazione tecnica di chi opera in vigna, adoperandosi per mantenere il forte appeal che per i giovani ha fin qui avuto il lavoro in vigna e in cantina. Attirare le giovani generazioni è lo scopo di percorsi di studio specifici, in grado di cogliere con adeguato anticipo le tendenze in atto e utilizzare la tecnologia al meglio valorizzando il vino per preservare ed esaltarne la cultura. In questa direzione ISMEA interviene con misure specifiche a supporto dei giovani e delle donne, come Più Impresa e Generazione Terra. C’è poi il tema dei continui cambiamenti dei modelli di consumo che va presidiato e richiede uno story telling adeguato e accattivante che tocchi anche il tema del consumo responsabile, per un vero e proprio salto di qualità del settore”.

Per il presidente di **Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi**: “Abbiamo bisogno

gn
o
di
un
vi
gn
et
o
It
al
ia
“a
fi
sa
rm
on
ic
a”
,
re
so
pi
ù
ge
st
ib
il
e
e
fl
es
si
bi
le
da
st
ru

me
nt
i
di
in
te
rv
en
to
in
gr
ad
o
di
ta
mp
on
ar
e
il
te
ma
de
ll
e
ec
ce
de
nz
e
e,
pe
r
qu
an
to
po

ss
ib
il
e,
di
re
nd
er
e
me
no
tr
au
ma
ti
ch
e
le
an
na
te
sc
ar
se
.
Gl
i
es
ti
rp
i,
di
cu
i
si
pa
rl

a
in
Eu
ro
pa
,
no
n
ri
so
lv
on
o
la
si
tu
az
io
ne
it
al
ia
na
:
pe
r
co
mp
re
nd
er
ne
gl
i
ef
fe
tt

i
ba
st
a
ri
co
rd
ar
e
qu
an
to
ac
ca
du
to
13
an
ni
fa
,
qu
an
do
,
a
fr
on
te
di
un
a
sp
es
a
pu
bb

li
ca
di
ci
rc
a
30
0
mi
li
on
i
di
eu
ro
e
30
mi
la
et
ta
ri
es
pi
an
ta
ti
so
pr
at
tu
tt
o
in
co
ll
in

a
e
in
ar
ee
Do
c,
ci
si
am
o
ri
tr
ov
at
i
du
e
an
ni
do
po
co
n
un
a
ve
nd
em
mi
a
re
co
rd
da
53
mi

li
on
i
di
et
to
li
tr
i.
Gl
i
es
pi
an
ti
pe
r
Ui
v
ra
pp
re
se
nt
an
o
di
pe
r
sé
un
ri
sc
hi
o
so
ci

al
e,
pe
rc
hé
im
pa
tt
an
o
su
in
te
re
ec
on
om
ie
in
ar
ee
co
ll
in
ar
i
vo
ca
te
_
e
sa
pp
ia
mo
ch
e

il
vi
gn
et
o
in
co
ll
in
a
si
gn
if
ic
a
an
ch
e
ge
st
io
ne
de
l
te
rr
it
or
io
,
pr
ev
en
zi
on
e
da

fr
an
e
e
in
ce
nd
i
-,
ma
i
ta
gl
i
fi
na
nz
ia
ti
di
vi
gn
et
o
ch
e
to
lg
on
o
ri
so
rs
e
al
la
cr

es
ci
ta
so
no
pe
gg
io
de
ll
a
gr
an
di
ne
so
tt
o
ve
nd
em
mi
a.
Il
se
tt
or
e
vi
ve
un
a
st
ag
io
ne
co

mp
li
ca
ta
_
in
ut
il
e
gi
ra
rc
i
at
to
rn
o,
an
ch
e
se
l’
It
al
ia
st
a
fa
ce
nd
o
me
gl
io
de
i
co

mp
et
it
or
-,
ma
no
n
pe
r
qu
es
to
si
de
ve
pe
ns
ar
e
di
di
st
ra
rr
e
i
fo
nd
i
st
ra
te
gi
ci
pe
r

in
ce
nt
iv
ar
e
gl
i
es
ti
rp
i.
La
st
ra
gr
an
de
ma
gg
io
ra
nz
a
de
ll
e
no
st
re
az
ie
nd
e
_
ha
co

nc
lu
so
Fr
es
co
ba
ld
i
_
è
sa
na
e
ha
bi
so
gn
o
di
in
no
va
rs
i,
pr
om
uo
ve
rs
i,
si
nt
on
iz
za
rs

i
co
n
un
me
rc
at
o
in
fo
rt
e
ca
mb
ia
me
nt
o;
pe
r
qu
es
to
il
ta
vo
lo
Ue
de
l
Gr
up
po
di
al
to
li

ve
ll
o
de
ve
co
nc
en
tr
ar
si
pi
ù
a
so
st
en
er
e
ch
i
vu
ol
e
re
st
ar
e
ne
l
bu
si
ne
ss
ch
e
a

incentivare chi vuole abbandonare”.

Per **Gaya Duccheschi**, Head of Wine & Societ

y and Communication del **Comité Européen des Entreprises Vins** (CEEV), l'associ

azione che rappresenta le aziende vinicole europee nell'industria e nel commer

cio divino: “Il declino strutturale a lungo termine dei consumi, sopratutt

o
ne
i
me
rc
at
i
tr
ad
iz
io
na
li
,
è
al
ce
nt
ro
de
ll
a
cr
is
i
at
tu
al
e
de
l
se
tt
or
e.
Me
nt

re
il
me
rc
at
o
gl
ob
al
e
de
gl
i
al
co
li
ci
e
de
i
pr
od
ot
ti
a
ba
ss
o
o
ze
ro
al
co
l
è
in
cr

escita, il consumo di vino continua a diminuire. Il supporto dell'UE dovrebbe conc

entrarsi sul miglioramento della competitività, riducendo i costi e favorend

o l’ accesso ai nuovi consumatori. A tal riguardo, insieme alla filiera europe

a del vino, stiamo per lanciare in tutta Europa VITÆ VINO, una campagna a difesa

del nostro settore, per proteggere il vino come parte di uno stile di vita sano ed eq

uilibrato, mettendo in evidenza il suo ruolo culturale e socio-economico. La camp

agnasiconcentrerà nel generare un ampio supporto pubblico attraverso un impegno

collettivo, incoraggiando cittadini, consumatori e la comunità globale del vi

no
a
fi
rm
ar
e
un
a
Di
ch
ia
ra
zi
on
e
ch
e
so
st
ie
ne
il
ru
ol
o
de
l
vi
no
ne
ll
a
so
ci
et
à
e

ne difende il patrimonio culturale”.

Geografia del vigneto Italia 2024

Pur tenendo in considerazione le disomogeneità determinate dalle peculiarità dell’andamento climatico nei singoli areali, nel Nord Ovest si assiste alla buona ripresa del Piemonte (+10% a/a), a cui si affianca una riduzione dei volumi consistente in Lombardia (-30%), Valle d’Aosta (-20%) e, più lieve, in Liguria (-3%). Variegata la situazione nel Nord-Est dove, a una crescita moderata in Emilia-Romagna (+7%), si sommano la flessione del Trentino-Alto Adige (-12,4%) e la stabilità di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Più omogenea la situazione al Centro, caratterizzato da recuperi in doppia cifra rispetto alla scarsa produzione 2023, con Marche a +25% e Toscana, Umbria e Lazio a +30%. Al Sud, invece, si hanno incrementi significativi soprattutto in Abruzzo e Molise (rispettivamente +85% e +100% dopo il flagello della Peronospora dello scorso anno), seguiti da Basilicata e Campania (entrambe a +30%), Puglia (+18%) e Calabria (+10%). Con il segno meno, invece, Sicilia (-16%) e Sardegna (-20%)

dove è la siccità a dettare ormai le regole.

Sul fronte della classifica regionale, con 11 milioni di ettolitri e una quota pari al 27% del raccolto made in Italy, il Veneto si conferma la principale regione produttiva italiana, seguita da Emilia-Romagna e Puglia, in sostanziale parimerito con circa il 17%. Seguono nella top5 Piemonte e Sicilia, tallonata dalla Toscana.

Leggi anche: [Sicilia, vendemmia 2024: qualità straordinaria nonostante le sfide climatiche]

La vendemmia in Europa

L'impatto del cambiamento climatico sul settore risulta evidente anche nello scenario europeo, con una produzione di vino nell'UE ancora una volta inferiore alla media. A pesare sul bilancio produttivo del Vigneto Europa, i raccolti di Francia (-18% a 39,28 milioni di ettolitri), Germania (-2% a 8,40 milioni di ettolitri) e Portogallo (-8% a 6,90 milioni di ettolitri). In ripresa la produzione spagnola, che con 39,75 milioni di ettolitri registra un aumento del 20% sui volumi 2023 e scalza la Francia dalla seconda posizione nella classifica dei produttori. Nonostante le difficili condizioni climatiche e l'aumento delle fitopatie in alcune aree, la qualità del raccolto rimane buona grazie al lavoro eccellente dei viticoltori.

Andamento climatico e vegetativo

La stagione è stata caratterizzata da piogge eccessive nel Centro-Nord, soprattutto nel periodo primaverile. Se da un lato queste hanno ricostituito le risorse idriche, dall'altro hanno creato apprensione per la gestione delle fitopatie, in particolare la Peronospora. A differenza dello scorso anno i danni sono stati più localizzati e contenuti, anche grazie ad una buona programmazione dell'azione di contenimento. Tra le più colpite, le aree a coltivazione biologica.

Al Sud, invece, gli sporadici violenti temporali, in particolare nelle aree centrali, non hanno compensato una carenza idrica durata mesi, che ha indotto i viticoltori ad anticipare le operazioni di una vendemmia che quest'anno si prospetta molto lunga. Per questo motivo l'andamento climatico delle prossime settimane sarà cruciale e, se le condizioni meteo permetteranno una maturazione ottimale delle uve, soprattutto per le varietà più tardive, la produzione potrebbe essere più generosa delle stime. Rimane l'incognita delle rese, che in alcune aree risultano inferiori alle attese. Come ogni anno, il risultato finale sarà legato alla capacità delle aziende di gestire in maniera efficace e tempestiva le avversità.

Leggi anche: Vendemmia 2024: tra sfide climatiche e opportunità tecnologiche, un'annata di contrasti

Mercato e commercio con l'estero

La nuova campagna vendemmiale si inserisce in momento di forte complessità per il settore vino su scala globale. In questo contesto, caratterizzato dal cambiamento dei modelli di consumo, dalle difficoltà congiunturali e dall'impatto dei cambiamenti climatici, l'Italia sta dimostrando più anticorpi dei competitor, a partire dalla Francia.

Per quanto riguarda le quotazioni, a fronte di una vendemmia 2023 con il raccolto più scarso degli ultimi decenni, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione restituisce per la campagna 2023/24 un incremento dei listini generali intorno all'11%, maturato però con contributi totalmente differenti da parte dei singoli segmenti. Mentre sono cresciuti molto i vini da tavola (+42%, con i rossi meglio dei bianchi), le Igt hanno registrato un incremento ben più modesto (+4%), e i vini Dop hanno mostrato un segno negativo, soprattutto tra i bianchi. Risultano poi sempre più evidenti le disomogeneità all'interno delle singole Dop.

Tra i capitoli fondamentali per comprendere il mercato, quello relativo alle scorte. Dai dati di Cantina Italia risulta che a fine luglio i vini in giacenza erano il 14% in meno rispetto a quelli del pari periodo precedente, a fronte però di una produzione che ha fatto mancare il 23%. Si evince come nel corso di questa campagna i trend di uscita del vino dalle cantine siano stati piuttosto lenti, spia di un mercato che fa fatica ad assorbire con regolarità il prodotto.

Sul fronte della domanda, infatti, i consumi delle famiglie italiane risultano in lieve calo rispetto alla prima metà dell'anno scorso, e i segnali positivi dai mercati esteri non bastano a bilanciare le perdite interne. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv-Ismea su dati Istat, il primo semestre 2024 si è chiuso con risultati meno brillanti di quanto ci si aspettasse, a +2,4% sui volumi (a/a) e +3,2% in valore, complice una primavera sottotono rispetto al primo quadrimestre (ad aprile si registravano ancora crescite del 6-7%). Gli spumanti sono i veri protagonisti e tornano a fare da traino all'export nazionale con +11% in volume e +7% negli incassi. Sfusi e bag in box, invece, hanno visto scendere le consegne all'estero del 6% e 5%. Reggono i vini in bottiglia grazie soprattutto alle Igt. Tra i Paesi clienti, si sottolinea la lieve ripresa degli Usa e del Regno Unito a fronte della frenata di Canada, Francia e Svizzera.

Punti chiave:

1. **Produzione vendemmiale 2024**: Stimati 41 milioni di ettolitri, con un aumento del 7% rispetto al 2023, ma ancora -12,8% rispetto alla media quinquennale.
2. **Impatto climatico**: Piogge eccessive al Centro-Nord e siccità al Sud hanno limitato il potenziale produttivo.
3. **Qualità delle uve**: Nonostante le condizioni climatiche

difficili, la qualità complessiva delle uve è buona, con alcune eccellenze.

4. **Primato mondiale**: L’Italia riconquista il primato di produttore mondiale, superando la Francia che ha registrato un calo del 18%.
5. **Prospettive di mercato**: Il settore deve adattarsi ai cambiamenti climatici e dei consumi, con un focus su innovazione e competitività.